

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
CARLO GIOVANARDI

**La seduta comincia alle 9.**

TIZIANA MAIOLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Sull'ordine dei lavori.**

GIUSEPPE DEL BARONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DEL BARONE. Signor Presidente, questa notte alle 3,10 a Foggia, pare a causa di un cedimento strutturale, è crollato un palazzo e si parla di 91 presenti al momento dell'evento. Fino a questo momento sono state trovate vive sette persone, mentre un ragazzo ed una donna sono stati trovati già morti. I lavori procedono con quella lentezza consigliabile dal fatto che, se entrassero in funzione mezzi meccanici, automaticamente vi sarebbe il rischio per gli eventuali sopravvissuti. Si parla di cedimento strutturale, però vi è un odore di gas e vi sono ancora alcune incertezze sull'accaduto; potrebbe essersi trattato anche di un'esplosione.

Signor Presidente, le sarei grato se potesse farsi tramite presso il Ministero dell'interno perché nel corso della mattinata il Parlamento possa avere notizie sulle cause dell'accaduto, sulle modalità e sui sopravvissuti, su tutto quello che è alla base di un incidente che sembra avere dei lati oscuri.

PRESIDENTE. La Presidenza interesserà il Governo, onorevole Del Barone.

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bampo, Matranga, Mattarella, Nardini, Ranieri, Rebuffa, Ricciotti, Rivera, Romano Carratelli, Ruffino e Savarese sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantaquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Modifica nella composizione  
di gruppi parlamentari.**

PRESIDENTE. Avverto che, con lettera in data 10 novembre 1999, il deputato Luca Bagliani ha comunicato di essersi dimesso dal gruppo parlamentare Lega forza nord per l'indipendenza della Padania e di voler aderire al gruppo misto, componente UDEUR-Unione democratica per l'Europa.

L'onorevole Roberto Manzione, vicepresidente del gruppo misto, in qualità di rappresentante della suddetta componente, con lettera in pari data, ha comunicato di aver accolto tale richiesta.

**Approvazione in Commissione.**

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta di ieri, mercoledì 10 novembre 1999, in sede legislativa, la VII Commissione permanente (Cultura) ha approvato il seguente progetto di legge:

SBARBATI ed altri: « Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia

nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati» (*approvato, in un testo unificato, dalla VII Commissione permanente della Camera dei deputati e modificato dalla VII Commissione permanente del Senato della Repubblica — con modificazioni*) (688-829-1343-1397-1998-B).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

#### **Trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 6304.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che la VII Commissione permanente (Cultura) ha chiesto il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6 del regolamento, della seguente proposta di legge:

S. 3974 — Senatori BISCARDI ed altri: «Interventi straordinari nel settore dei beni culturali» (*approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (6304) (*la Commissione ha elaborato un nuovo testo*).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 6304.

(È approvata).

#### **Discussione di un documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (ore 9,10).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente documento in materia di insindacabilità:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere sull'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costi-

tuzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi, pendente presso il tribunale di Roma, per il reato di cui agli articoli 595, primo e secondo comma del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (Doc. IV-quater, n. 86).

Ricordo che nella riunione del 9 giugno 1998 della Conferenza dei presidenti di gruppo, si è provveduto ad assegnare a ciascun gruppo, per l'esame di ciascun documento un tempo di 5 minuti (10 minuti per il gruppo di appartenenza del deputato Sgarbi). A questo tempo si aggiungono 5 minuti per il relatore, 5 minuti per richiami al regolamento e 10 minuti per interventi a titolo personale.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

#### **(Discussione — Doc. IV-quater, n. 86)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sul Doc. IV-quater, n. 86.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Pecorella.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta riferisce su una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata dal deputato Vittorio Sgarbi con riferimento ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Roma.

Il procedimento riguarda l'ipotesi di reato di diffamazione con il mezzo della stampa, asseritamente occorsa attraverso un comunicato ANSA pubblicato sul quotidiano *Il Giornale di Calabria* in data 31 maggio 1994, nel quale erano contenuti alcuni apprezzamenti critici rivolti dall'onorevole Sgarbi nei confronti del dottor Roberto Pennisi, sostituto procuratore della Repubblica presso la DDA di Reggio

Calabria, nonché magistrato inquirente nell'indagine relativa all'omicidio Ligato.

In particolare, l'onorevole Sgarbi, all'indomani della sentenza, resa in data 28 maggio 1994, con la quale il tribunale di Reggio Calabria ebbe a prosciogliere gli esponenti politici calabresi Palamara, Nicolò e Battaglia dalle accuse relative ad un loro coinvolgimento nell'omicidio Ligato, proferì le seguenti affermazioni: « Pennisi, un nuovo Torquemada, un torturatore » autore di una « vera e propria persecuzione politica per amore del suo assurdo e sballato teorema politico mafioso il magistrato continua nella sua opera distruttrice della verità e della giustizia (...) non si sottolinea da parte di nessuno il comportamento disumano e persecutorio di Pennisi ».

La Giunta ha esaminato la questione nella seduta del 13 ottobre 1999, ascoltando, come è prassi, l'onorevole Sgarbi.

Il collegio ha avuto modo di rilevare che le frasi pronunciate dal collega Sgarbi erano in stretta ed immediata connessione con l'esito di un procedimento penale che, all'epoca del suo inizio, aveva gravemente leso la reputazione degli indagati, alcuni ex membri del Parlamento, sottoposti ad una lunga custodia cautelare ed esposti con grande enfasi alla pubblica berlina.

Si trattava, dunque, di una critica tutta politica sulla conduzione, da parte dell'accusa, di un procedimento penale nel quale le tesi della medesima si erano rivelate del tutto infondate, non senza aver arrecato, tuttavia, un grave *vulnus* non solo alla reputazione degli interessati, ma anche al rapporto tra opinione pubblica e classe politica.

Ciò sia pure in assenza di un collegamento specifico con atti o documenti parlamentari, che comunque deve ritenersi implicito, attesa l'ampiezza e la diffusione che ebbe a suo tempo la discussione tanto sugli organi di stampa quanto, in generale, nel dibattito politico.

Inoltre, le frasi vanno inquadrare nel contesto della costante ed intensa battaglia politica che il collega Sgarbi svolge, in Parlamento e al di fuori di esso, contro l'uso distorto degli strumenti giudiziari.

Per il complesso delle ragioni sopra evidenziate, la Giunta, all'unanimità, ha deliberato di riferire all'Assemblea nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento dell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

**(Votazione — Doc. IV-quater n. 86)**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al Doc. IV-quater, n. 86, concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

*(È approvata).*

**Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Sbarbati; d'iniziativa del Governo; Bonito ed altri; Migliori; Delmastro Delle Vedove ed altri e Molinari ed altri: Modifiche alla legge 21 novembre 1991, n. 374, recante istituzione del giudice di pace. Delega al Governo in materia di competenza penale del giudice di pace e modifica dell'articolo 593 del codice di procedura penale (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (675-1873-2507-2891-3014-3081-D) (ore 9,15).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato, d'iniziativa del deputato Sbarbati; d'iniziativa del Governo; d'iniziativa dei deputati Bonito ed altri; Migliori; Delmastro Delle Vedove ed altri e Molinari ed altri: Modifiche alla legge 21 novembre 1991, n. 374, recante istituzione del giudice di

pace. Delega al Governo in materia di competenza penale del giudice di pace e modifica dell'articolo 593 del codice di procedura penale.

Ricordo che nella seduta dell'8 novembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha replicato il relatore, avendo il rappresentante del Governo rinunciato alla replica.

**(Contingentamento tempi seguito esame  
— A.C. 675-D)**

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli, sino alla votazione finale, risulta così ripartito:

relatore: 15 minuti;

Governo: 15 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 20 minuti;

interventi a titolo personale: 30 minuti (con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 2 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 28 minuti;

Forza Italia: 21 minuti;

Alleanza nazionale: 19 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 16 minuti;

Lega forza nord per l'indipendenza della Padania: 14 minuti;

Comunista: 11 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 11 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 35 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

UDEUR: 6 minuti; Verdi: 5 minuti; Rinnovo italiano popolari d'Europa:

5 minuti; CCD: 4 minuti; Rifondazione comunista: 4 minuti; Socialisti democratici italiani: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; CDU: 2 minuti; Minoranze linguistiche: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

**(Esame degli articoli — A.C. 675-D)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del progetto di legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono stati presentati emendamenti.

Avverto che, a norma dell'articolo 70, comma 2, del regolamento, non saranno posti in votazione gli articoli 1, 3, 4, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 24 e 25, i quali non sono stati modificati dal Senato.

**(Esame dell'articolo 2 — A.C. 675-D)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A — A.C. 675-D sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

ELIO VITO. Signor Presidente, a nome del gruppo di Forza Italia, chiedo la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene.

**Preavviso di votazioni elettroniche  
(ore 9,20).**

PRESIDENTE. Decorrono pertanto da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentirne il decorso, sospendo la seduta, che riprenderà alle 9,40 con immediate votazioni.

**La seduta, sospesa alle 9,20, è ripresa alle 9,40.**

**Si riprende la discussione del testo unificato dei progetti di legge n. 675 ed abbinati.**

*(Ripresa esame dell'articolo 2  
— A.C. 675-D)*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.  
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	<i>280</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>279</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>140</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>254</i>
<i>Hanno votato no ....</i>	<i>25</i>

*Sono in missione 43 deputati).*

***(Esame dell'articolo 5 — A.C. 675-D)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A — A.C. 675-D sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare. Pertanto, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,50.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**Annuncio della nomina del segretario generale della Camera dei deputati.**

PRESIDENTE. Colleghi, prima di procedere alle votazioni vorrei informarvi ufficialmente che ieri sera l'Ufficio di Presidenza ha nominato, con tre sole astensioni, il dottor Ugo Zampetti a segretario generale della Camera dei deputati. Formuliamo i migliori auguri per il suo e per il nostro lavoro *(Generali applausi)*.

**Si riprende la discussione del testo unificato dei progetti di legge n. 675 ed abbinati.**

***(Ripresa esame articolo 5 — A.C. 675-D)***

PRESIDENTE. Dobbiamo nuovamente procedere alla votazione dell'articolo 5, nella quale è precedentemente mancato il numero legale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	<i>347</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>346</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>174</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>324</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>29).</i>

**(Esame dell'articolo 6 - A.C. 675-D)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 675-D sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	344
<i>Votanti</i> .....	342
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	172
<i>Hanno votato sì</i> .....	322
<i>Hanno votato no</i> ..	20).

**(Esame dell'articolo 7 - A.C. 675-D)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 675-D sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	350
<i>Votanti</i> .....	349
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	175
<i>Hanno votato sì</i> .....	327
<i>Hanno votato no</i> ..	22).

**(Esame dell'articolo 15 - A.C. 675-D)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15, nel testo della Commissione,

identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 675-D sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	355
<i>Votanti</i> .....	277
<i>Astenuti</i> .....	78
<i>Maggioranza</i> .....	139
<i>Hanno votato sì</i> .....	220
<i>Hanno votato no</i> ..	57).

**(Esame dell'articolo 21 - A.C. 675-D)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 21, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 675-D sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	346
<i>Votanti</i> .....	345
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	173
<i>Hanno votato sì</i> .....	323
<i>Hanno votato no</i> ..	22).

**(Esame dell'articolo 23 - A.C. 675-D)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 675-D sezione 7).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	344
<i>Votanti</i> .....	342
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	172
<i>Hanno votato sì</i> .....	318
<i>Hanno votato no</i> ..	24).

***(Esame dell'articolo 26 - A.C. 675-D)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 26, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A - A.C. 675-D sezione 8)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	343
<i>Votanti</i> .....	298
<i>Astenuti</i> .....	45
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	275
<i>Hanno votato no</i> ..	23).

***(Esame dell'articolo 27 - A.C. 675-D)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 27, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A - A.C. 675-D sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 27.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	346
<i>Votanti</i> .....	305
<i>Astenuti</i> .....	41
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	283
<i>Hanno votato no</i> ..	22)

***(Esame di un ordine del giorno - A.C. 675-D)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato *(vedi l'allegato A - A.C. 675-D sezione 10)*.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Garra n. 9/675/1?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione, perché riguarda una questione che è già stata più volte esaminata e che deve essere inserita in un contesto complessivo, ossia quello, già annunciato, di un disegno di legge sullo stato giuridico generale della magistratura onoraria.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Garra n. 9/675/1.

***(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 675-D)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Copercini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI COPERCINI. Signor Presidente, siamo giunti alla quinta lettura di questo provvedimento: sottolineo il numero delle letture, perché è il segno che per l'approvazione di un altro provvedimento facente parte del « pacchetto Flick » sul quale, evidentemente, non tutti avevamo le idee chiare, stiamo arrancando.

Come è stato detto, le modifiche contenute in questo provvedimento non sono di grandissima importanza, tuttavia esse hanno richiesto un lungo iter. Si tratta, per lo più, di modifiche di natura formale, come ha affermato il relatore, onorevole Bonito, tranne quelle previste dall'articolo 15, sulle quali tornerò in seguito. Del resto, anche in sede di discussione sulle linee generali si è molto discusso sulla modifica introdotta all'articolo 15 dal Senato della Repubblica. Senza dubbio, la competenza penale del giudice di pace è una questione in continua evoluzione, perché vi sono continue intrusioni da parte di soggetti che non dovrebbero interferire con l'attività legislativa. Inoltre, come accennavo prima, vi è una certa interconnessione con una miriade di altri provvedimenti — quelli del « pacchetto Flick » — che sono strutturali e ordinali.

L'onorevole Marino, del gruppo di Alleanza nazionale, in sede di discussione sulle linee generali, dopo aver sottolineato i tempi biblici che sono passati prima dell'approvazione di questo provvedimento, ha svolto alcune osservazioni relativamente alla funzionalità del nostro sistema bicamerale. È evidente che noi dobbiamo procedere secondo quanto stabilito dalla Costituzione, tuttavia — il mio gruppo lo dice da tempo —, è necessario riformare la Carta costituzionale per poter velocizzare la nostra attività.

Per quanto mi riguarda, non sono completamente convinto delle argomentazioni svolte dall'onorevole Marino: la Lega forza nord per l'indipendenza della Padania ritiene che il testo sia il risultato di

uno stato di permanente confusione e indeterminazione intellettuale di questa maggioranza e di questo Governo, ma anche dell'opposizione polista. Cercherò di spiegarmi meglio: in Commissione, nonostante la grande professionalità e competenza, nonché le argomentazioni dotte e dedotte, si scontrano sempre i poteri forti dell'avvocatura e della magistratura ai quali si uniscono le esigenze non sempre chiare di altri settori.

Quanto vi era da dire su questo provvedimento è stato già detto, visto che siamo arrivati alla quinta lettura: pertanto abbiamo già argomentato a sufficienza la nostra posizione. Quindi, anche se vale il principio in base al quale *repetita iuvant*, non voglio tornare su argomenti già svolti, ma vorrei sottolineare che noi ci siamo sempre scontrati sulla figura professionale del giudice di pace, come sta per essere definita in seguito alle molteplici modifiche apportate alle leggi approvate nel passato. Tale figura professionale, nella sua evoluzione continua nel corso degli anni, non ha ancora, a nostro avviso, una sua configurazione accettabile. D'altronde, sulla questione le idee, anche all'interno della maggioranza e del Governo, si sono evolute: non posso dire in senso positivo, ma si sono evolute. Qualcuno ha detto: poche idee, ma confuse.

Quella introdotta dal Senato all'articolo 15 è una modifica sostanziale, ma pare che essa non sia stata voluta da nessuno: è, per così dire, senza paternità. Premesso che ad avviso di tutti andrebbe eliminato quanto ha introdotto l'altro ramo del Parlamento, la questione non è comunque di poco conto anche se, a nostro avviso, marginale rispetto alle altre concernenti la competenza penale del giudice di pace e il modo in cui questa figura andrà ad influire sulla vita giudiziaria dei cittadini.

Ed allora, perché proprio noi della Lega nord, che abbiamo duramente avversato *ab initio* tutto il pacchetto giustizia, dovremmo oggi votare a favore di un provvedimento così come altri faranno (l'hanno dichiarato lunedì), un po', diciamo così, con la puzza sotto il naso,

convinti addirittura della sua pericolosità, per certi aspetti? Con ciò intendo riferirmi alla parte dell'articolo 15 concernente la colpa professionale. Tutti noi — giuristi e non — abbiamo coscienza che per accertare la colpa professionale vengono richieste competenze molto specifiche. Il giudice — supponiamo che questi abbia un grandissimo bagaglio di esperienze personali — non può di sua iniziativa — umanamente e coscienziosamente — determinare se vi sia stata o meno imperizia, negligenza o altri fatti ed elementi che si ritiene atti a configurare il concetto di colpa.

L'innovazione e la riforma della cosiddetta galassia giustizia passano per altre strade come noi più volte abbiamo detto nel corso dell'esame di questo e di altri provvedimenti che con esso si intersecano nell'ambito di una riforma che viene fatta a « macchia di leopardo » (di ciò si è parlato con il ministro Diliberto anche in occasione della sua nomina). Il coraggio di certe scelte passa attraverso la necessità di spezzare il cerchio delle *lobby*, delle corporazioni.

Sottosegretario Li Calzi, gli investimenti nel settore della giustizia, le riforme a costo zero non esistono! Quindi se non facciamo investimenti mirati nei settori di cui più volte abbiamo parlato, non si riuscirà a far marciare questa macchina fatiscante che si sta avviando al collasso.

Bisogna quindi guardare avanti e soprattutto agli interessi di coloro che (mi riferisco specialmente alle parti lese, alle parti offese, completamente trascurate dal dibattito) subiscono questa giustizia e questo sistema. Ma bisogna anche guardare agli interessi di chi non riesce a comprendere i bizantinismi degli azzecagarbugli e l'arroganza di certe caste chiuse ed autogestite, con valenze politiche comunque non previste dalla nostra Carta costituzionale.

Rimaniamo in attesa di riparlare per l'ennesima volta delle stesse questioni nel corso dell'esame di altri provvedimenti, i quali, ben lungi dal risolvere i problemi di tutti i giorni, bloccheranno addirittura, come voci ben più autorevoli della mia

hanno detto in questi giorni, l'iter della giustizia resa ai cittadini, e ciò vale specialmente per le classi più deboli e più indifese nei confronti di quelle categorie che ho appena citato, che sono ben più attrezzate e disposte a gestire questo potere. In questa attesa noi della Lega forza nord ci limitiamo a dichiarare...

PRESIDENTE. Deve concludere, onorevole Copercini.

PIERLUIGI COPERCINI. ... il nostro voto contrario e l'ennesima totale avversione al contenuto di questo progetto di legge (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzilli. Ne ha facoltà.

MARIO GAZZILLI. Signor Presidente, il provvedimento istitutivo in materia di competenza penale del giudice di pace è tornato al nostro esame in quinta lettura per effetto di alcune modifiche apportate dal Senato. Si tratta di innovazioni di portata modesta attinenti alla copertura finanziaria nonché ad aspetti marginali o, addirittura, formali dell'articolato.

Come si è visto in questo dibattito, su tali innovazioni Forza Italia non si è espressa sfavorevolmente, non ravvisando controindicazioni di carattere sostanziale. Con ciò non intendo affatto dire che sono venute meno le ragioni che, il 17 giugno scorso, in occasione della terza lettura ci indussero ad astenerci dalla votazione. Indubbiamente, il testo che ci accingiamo a licenziare presenta molti aspetti positivi, se non altro perché il giudice di pace viene ad essere opportunamente qualificato, essendo richiesto che sia laureato in giurisprudenza, che abbia superato l'esame per l'esercizio della professione forense, che partecipi ad un tirocinio e che lo superi con un giudizio di idoneità.

Vi è, per altro verso, una disposizione che solo in apparenza è marginale, ma che in realtà è assai importante in quanto

porta finalmente a soluzione un'annosa problematica riguardante i messi di conciliazione non dipendenti comunali, per la stabilizzazione dei quali noi di Forza Italia abbiamo lungamente e caparbiamente lavorato.

Se oggi riusciamo ad introdurre nell'ordinamento vigente un meccanismo atto a provocare l'inquadramento in ruolo di 370 lavoratori sinora retribuiti soltanto a cottimo e, dunque, gravemente sfruttati, non possiamo gioire, per contro, del trattamento economico definitivamente assegnato ai giudici di pace che, a nostro parere, è gravemente insufficiente e finirà per generare una vasta platea di lavoratori sottoretribuiti delle cui giuste rivendicazioni il Parlamento dovrà quanto prima tornare ad occuparsi. Ma vi è di più: l'articolo 17 introdurrà un istituto del tutto nuovo, cioè la possibilità di una citazione in giudizio anche direttamente da parte della persona offesa. Proprio a proposito di tale disposizione, tanto nell'avvocatura quanto nel mio gruppo, sono insorti aspri dissensi. Da un lato, infatti, il giudice di pace non avrebbe la possibilità di selezionare le citazioni evitando le inflazioni dei procedimenti e il coinvolgimento, talora assolutamente ingiusto, dei cittadini nei processi. D'altro canto, le modalità di esercizio dell'azione penale rimangono indeterminate e ciò andrebbe ad investire addirittura profili di incostituzionalità.

Ed ancora, sul piano delle sanzioni si riscontra o una particolare inadeguatezza in rapporto a fatti gravi, ovvero una grave limitazione della libertà personale ad opera di un giudice le cui doti tecniche sono tutt'altro che scontate.

Per queste ragioni, ed anche per l'eccessiva genericità della delega sulla quale abbiamo particolarmente insistito nel giugno scorso, ribadisco l'astensione del gruppo di Forza Italia dalla votazione di questo discutibile provvedimento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà.

**DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, per sufficiente brevità vorrei riportarmi, innanzitutto, alle considerazioni svolte dall'onorevole Giovanni Marino in sede di discussione generale, condividendole integralmente insieme al mio gruppo e considerandole parte integrante della motivazione di voto.

L'astensione a suo tempo pronunciata da Alleanza nazionale su questo provvedimento era dettata, per un verso, dal senso di responsabilità — cioè del farsi carico *pro quota* della necessità di non aprire un vuoto nel sistema complessivo, ancorché non perfettamente condiviso — nei confronti della macchina giudiziaria sotto il versante della competenza penale e, soprattutto, della regolamentazione, del reclutamento, della garanzia e della qualificazione dei magistrati. Questa è anche la ragione per la quale, tendenzialmente, il nostro gruppo si è pronunciato a favore della prima parte del provvedimento, che in qualche modo migliora la situazione e contribuisce a fugare le maggiori perplessità o i più forti motivi di preoccupazione in ordine alla qualificazione del giudice il quale, ricordiamolo bene, si pronuncia secondo diritto, non già secondo equità, cosa che avrebbe potuto trasformare profondamente l'ottica della nostra valutazione.

Queste ragioni sussistono ancora oggi ed è questo che ci porta, con una cultura complessiva di Governo che dai problemi della giustizia dovrebbe pervadere un po' tutti i settori, a non esprimere un voto drasticamente contrario. I motivi di forte perplessità e di forte insoddisfazione rimangono però tutti in piedi; li abbiamo discussi in occasione delle precedenti letture e non vorrei ripeterli diffusamente. Peraltro, il provvedimento è tornato al nostro esame, oltre che per le modifiche di carattere formale che sono state ricordate, anche per alcune disposizioni sull'incompatibilità da noi condivise, nonché per la norma particolare che attiene ad un aspetto non marginale della competenza in materia penale del giudice di pace, incentrata sulla dicitura dell'articolo

15. Mi riferisco alla questione della durata superiore a venti giorni della malattia conseguita a lesioni in particolari fattispecie come quella della prevenzione degli infortuni sul lavoro, dell'igiene del lavoro, delle malattie professionali e della colpa professionale.

Noi abbiamo votato contro l'articolo 15, non limitando dunque la nostra perplessità ad una generica posizione di aspettativa. C'è parso cioè che si siano introdotti elementi di grande confusione e che la norma, in sede di applicazione, darà luogo a seri problemi. Pertanto, come dicevo, abbiamo espresso un voto contrario.

La realtà, in sintesi, è che permangono le ragioni di contrarietà rispetto ad una competenza penale che è stata varata forse nel modo peggiore che si potesse concepire. Ciò attiene — come qualcun altro ricordava — all'elencazione dei titoli di reato che vengono rimessi alla competenza di questo giudice, alla diseguale ed incongrua previsione delle sanzioni (talora per difetto, talora per eccesso) contemplate ed anche al sistema retributivo del giudice, che per taluni può forse apparire pratico o comunque rispondente ad esigenze pratiche, mentre credo di poter dire che per me e per molti altri non sarà mai digeribile. La retribuzione di un giudice a cottimo è un principio sul quale francamente molti di noi non possono assolutamente ripiegare.

Devono poi aggiungersi le ragioni di carattere procedurale, quale la citazione diretta della parte privata che, oltre ad essere una norma mal applicabile, introduce un principio non facilmente accettabile.

Infine anche la norma tecnica — ma che pure ha una sua valenza — relativa all'attività di notifica e ai messi di conciliazione, nonostante i molti confronti che abbiamo avuto anche in sede di Commissione, viene incontro ad una parte delle esigenze della categoria senza risolvere organicamente il problema.

Parliamo dunque di un pezzo claudicante di una riforma complessiva anch'essa claudicante. È allora una posi-

zione tutt'altro che faziosa quella che ci porta, in considerazione del consenso che esprimiamo soprattutto sulla prima parte del provvedimento e del tendenziale dissenso sulla seconda parte, in attesa che la pratica ci mostri nei prossimi mesi, dopo che la normativa sarà entrata in vigore, chi aveva ragione rispetto a certe preoccupazioni e chi non l'avesse, ad esprimere un voto di astensione.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Miraglia Del Giudice. Ne ha facoltà.

**NICOLA MIRAGLIA DEL GIUDICE.** Nel preannunciare il voto favorevole della mia componente politica, chiedo alla Presidenza l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto stenografico della seduta odierna il testo della mia dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carmelo Carrara. Ne ha facoltà.

**CARMELO CARRARA.** A nostro avviso permangono delle perplessità, nonostante il provvedimento venga all'esame della Camera in quinta lettura. I colleghi che mi hanno preceduto hanno già sottolineato come notevoli perplessità suscitino l'articolo 17, ma anche le disposizioni riguardanti il trattamento economico previsto per la magistratura ordinaria.

Si tratta di un trattamento sicuramente indecoroso, soprattutto in relazione alle nuove funzioni attribuite al giudice onorario in materia penale. Ci rendiamo conto che tale trattamento, non avendo natura retributiva, viene considerato una indennità ma, francamente, stabilire lire 40.000 per le udienze e lire 50.000 per ogni sentenza mi sembra veramente poco decoroso per chi, pur essendo un magistrato onorario, svolge comunque la funzione di giudice.

Questo provvedimento doveva essere complementare ad una serie di riforme di

natura strutturale; esso doveva avere sicuramente carattere complementare, unitamente al provvedimento sul giudice unico e a quello in materia di depenalizzazione. Si tratta, comunque, di una disciplina che nasce da un'esigenza deflattiva sia nel settore civile, sia nel settore penale, ma che rischia di generare un'ulteriore confusione nel già collassato « pianeta giustizia ».

L'attribuzione di competenza penale al giudice di pace rappresenta sicuramente un importante passo avanti verso una partecipazione più ampia della magistratura onoraria, e quindi del popolo, alla giurisdizione in settori delicati quali quelli dei beni primari dei cittadini, delle libertà individuali, anche se resta interdetto al giudice non togato il potere di irrogare pene detentive. Certo, ha suscitato e suscita ancora perplessità la modifica introdotta all'articolo 15; tali perplessità sono state condivise persino dal Governo, il quale ha sottolineato che una interpretazione sistematica dello stesso articolo, con riferimento alla lettera c) del comma 3, potrebbe sicuramente compensare ciò che è stato introdotto dal Senato in materia di lesioni in qualche modo correlate a violazioni delle norme anti-infortunistiche sul lavoro.

Sulla base di tale considerazione, anche noi del CCD ci asterremo sul provvedimento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo misto-CCD*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maggi. Ne ha facoltà.

**ROCCO MAGGI.** Signor Presidente, annuncio il voto favorevole mio personale e dei deputati del gruppo dei Democratici-Ulivo su un provvedimento che rappresenta un'altra pagina positiva nel processo di riforma della giustizia. Tale provvedimento è molto importante perché si colloca nell'ambito di riforme (la depenalizzazione, già approvata, e le norme sul giudice unico con rito monocratico, che mi auguro vengano approvate in breve tempo) che costituiscono il processo più

significativo che in questa legislatura si è potuto realizzare nel più ampio settore della giustizia.

Con questa riforma, il giudice di pace non rimane un giudice onorario nel senso minimale del termine, ma diventa il primo livello della giurisdizione, rappresentando la risposta immediata alle esigenze e ai problemi dei cittadini, che non possono essere semplificati o « depenalizzati »; il nuovo e qualificato sistema di reclutamento costituisce, poi, un'ulteriore garanzia.

Credo che tale riforma costituisca un ulteriore strumento di garanzia per i cittadini e, soprattutto, che dia alla giustizia maggiori possibilità di rispondere con immediatezza; inoltre, essa consente anche di raggiungere un effetto deflattivo, uno degli obiettivi fondamentali affinché la giustizia sia sempre più vicina ai cittadini.

Per queste ragioni, i deputati del gruppo dei Democratici-Ulivo voteranno a favore del provvedimento in esame.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Borrometi. Ne ha facoltà.

**ANTONIO BORROMETI.** Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-Ulivo su un provvedimento che riteniamo importante nell'ambito del complesso disegno riformatore della giustizia, all'interno del quale la competenza penale del giudice di pace riveste un ruolo certamente significativo, anche in vista dell'entrata in funzione del giudice unico. Tale provvedimento va nella direzione di quanto da noi sempre sostenuto, ossia il diritto penale minimo e la depenalizzazione; certamente, si tratta di un passo avanti.

Per questa ragione, noi voteremo a favore del provvedimento in esame, anche se avremmo preferito che la norma, inserita dal Senato, relativa alla competenza del giudice di pace in ordine alle lesioni personali colpose derivanti da colpa professionale non venisse modificata rispetto al testo approvato dalla Camera.

Prendiamo atto della modifica introdotta dal Senato. Abbiamo detto in discussione generale di non dividerla; pur tuttavia, per evitare che il provvedimento ritorni di nuovo al Senato e si pongano ulteriori remore e nonostante questa sottolineatura di non condivisione di tale punto, riteniamo di dover esprimere comunque il nostro voto favorevole rispetto ad un provvedimento che, torno a dire, nel suo impianto generale è da noi giudicato importante e condiviso.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parenti. Ne ha facoltà.

**TIZIANA PARENTI.** Signor Presidente, intervengo per esprimere il voto favorevole dei Socialisti democratici e per fare alcune riflessioni, che già avevo in parte svolto in prima lettura, che non sono perfettamente in sintonia con quanti affermano di votare a favore.

Io voterò a favore e così farà il mio gruppo perché riteniamo che questa sia una prima riforma, che non può sicuramente rimanere isolata.

Con ogni probabilità (anzi questo provvedimento lo dimostra), la magistratura sarà sempre più una classe eterogenea, perché i giudici di pace — che non sono giudici togati, ma sono pseudo-giudici togati perché hanno gli stessi requisiti — si affiancheranno ai giudici togati.

Naturalmente, chi ha i medesimi doveri deve avere anche i medesimi diritti e le medesime garanzie, a partire dal trattamento economico. Ritengo particolarmente grave (a meno che non si voglia far fallire la riforma), che si ritenga davvero possibile che un giovane di trent'anni o uno meno giovane e fino ai settant'anni, che sono il limite per la pensione, possa vivere con 700 mila lire al mese (perché a tanto ammonta il trattamento economico), a meno che non emani un tale numero di sentenze (ma in un mese non credo più di tante) da poter raddoppiare lo stipendio ed arrivare ad un milione e 400 mila lire al mese. Se noi vogliamo far fallire le riforme, possiamo perfettamente

cominciare da qui. Credo che lo *status* giuridico che è richiesto per il giudice di pace sia identico a quello che è richiesto per la magistratura togata.

Allora, dobbiamo fare una scelta. Poiché la magistratura togata non vuole che siano ampliati gli organici, per una questione di potere (il numero limitato comporta un esercizio maggiore di potere), allora noi dobbiamo, ciò stante e accondiscendendo a questo, creare una magistratura minore, ma non minore da essere « accattona », non minore nel senso che per essa dobbiamo creare solo obblighi, ma non diritti. E, ancora peggio, noi dovremo andare verso la depenalizzazione e invece creiamo un giudice, cosiddetto minore (tale obiettivamente lo consideriamo anche a livello economico), che si occupa di reati che dovrebbero essere depenalizzati, con ciò neppure cercando di diminuire al livello superiore (perché poi, avverso le decisioni dei giudici di pace, salvo casi eccezionali previsti dalla legge, ci si potrà appellare) il lavoro della magistratura togata.

Come ho detto, noi voteremo a favore, ma il prossimo anno ci troveremo a dover rifare daccapo questa riforma. Tuttavia, è meglio affrontare l'idea di un « dinamismo » nell'ambito magistratuale e quindi inserire questa « apertura » rispetto ad una corporazione così chiusa da esercitare il potere in modo che nessun altro possa essere al suo pari sia dal punto di vista delle attribuzioni sia da quello economico. Io ritengo che abbiamo fatto una cosa gravissima. I magistrati si sono opposti ad una riforma delle pensioni che impone a ciascuno di dare un contributo a fini di solidarietà (i magistrati hanno considerato questo addirittura come una lesione dell'indipendenza e dell'autonomia) e noi creiamo un'altra magistratura a cui diamo 70 mila lire ad udienza per non più di dieci udienze al mese!

**PRESIDENTE.** Onorevole Parenti dovrebbe concludere.

**TIZIANA PARENTI.** Concludo dicendo che noi dovremmo pensare di fare bene le

riforme, perché diversamente su di esse vi torneremo almeno una volta all'anno.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saraceni. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha due minuti di tempo a disposizione.

**LUIGI SARACENI.** Signor Presidente, intervengo solo per dichiarare il voto favorevole del gruppo dei deputati Verdi. Nonostante alcune perplessità che ora sottolineava la collega Parenti, a me pare una tappa utile nel percorso riformatore sulle questioni della giustizia che questo Parlamento sta affrontando da tempo. Mi sembra che, al di là dello specifico carattere deflattivo, il provvedimento abbia in sé un'idea feconda: quella di rompere, per certi tipi di illecito, il monopolio della sanzione penale riferito alla magistratura togata. Questa è l'idea feconda che mi auguro potrà essere ulteriormente sviluppata ed ampliata con altri provvedimenti, via via che la coscienza dell'utilità di questa rottura si farà strada (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Verdi-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 675-D)**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul testo unificato dei progetti di legge nn. 675-1873-2507-2891-3014-3081-D, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Sbarbati; d'iniziativa del Governo, Bonito; Migliori, Delmastro Delle Vedove e Molinari: Modifiche alla legge 21 novembre*

*1991, n. 374, recante istituzione del giudice di pace. Delega al Governo in materia di competenza penale del giudice di pace e modifica dell'articolo 593 del codice di procedura penale) (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (675-1873-2507-2891-3014-3081-D).*

<i>(Presenti</i> .....	380
<i>Votanti</i> .....	253
<i>Astenuti</i> .....	127
<i>Maggioranza</i> .....	127
<i>Hanno votato sì</i> .....	227
<i>Hanno votato no</i> ..	26).

**Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Scoca; Nicola Pasetto e Alberto Giorgetti; Anedda; Saraceni; Bonito ed altri; Pisapia; Carmelo Carrara; Anedda ed altri; Maiolo; Maiolo; Berselli ed altri; Carmelo Carrara ed altri; Carmelo Carrara ed altri; Pisanu ed altri; Saraceni; Pisapia; Giuliano; Cola ed altri; d'iniziativa del Governo; Pisapia ed altri: Modifiche alle disposizioni sul procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica e altre modifiche al codice di procedura penale. Modifiche al codice penale e all'ordinamento giudiziario. Disposizioni in materia di contenzioso civile pendente, di indennità spettanti al giudice di pace e di esercizio della professione forense (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (411-882-1113-1182-1210-1507-1869-1958-1991-1995-2314-2655-2656-3464-3728-4382-4440-4590-4625-bis-4707-B) (ore 11,25).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato, di iniziativa dei deputati Scoca; Nicola Pasetto e Alberto Giorgetti; Anedda; Saraceni; Bonito ed altri; Pisapia; Carmelo Carrara; Anedda ed altri; Maiolo; Maiolo; Berselli ed altri; Carmelo Carrara ed altri; Carmelo Carrara ed altri; Pisanu ed altri; Saraceni; Pisapia; Giuliano; Cola ed altri;

d'iniziativa del Governo; d'iniziativa dei deputati Pisapia ed altri: Modifiche alle disposizioni sul procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica e altre modifiche al codice di procedura penale. Modifiche al codice penale e all'ordinamento giudiziario. Disposizioni in materia di contenzioso civile pendente, di indennità spettanti al giudice di pace e di esercizio della professione forense.

Ricordo che nella seduta dell'8 novembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali, avendo il relatore ed il rappresentante del Governo rinunciato alla replica.

**(Contingentamento tempi seguito esami  
— A.C. 411-B)**

PRESIDENTE. Comunico che il tempo riservato alla discussione generale è così ripartito:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 1 ora;

interventi a titolo personale: 50 minuti (11 minuti per ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 3 ore e 40 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 50 minuti;

Forza Italia: 39 minuti;

Alleanza nazionale: 35 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 28 minuti;

Lega forza nord per l'indipendenza della Padania: 26 minuti;

Comunista: 21 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 21 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 50 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

UDEUR: 9 minuti; Verdi: 8 minuti; Rinnovo italiano popolari d'Europa: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Rifondazione comunista: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 4 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

**(Esame degli articoli — A.C. 411-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del progetto di legge, nel testo della Commissione, e degli emendamenti presentati.

Avverto che non sono pubblicati gli emendamenti riferiti a parti del testo non modificate dal Senato.

Avverto altresì che, a norma dell'articolo 70, comma 2, del regolamento non verranno posti in votazione gli articoli 6, 16, 18, 29, 47 e 49 del progetto di legge in quanto non modificati dal Senato.

**(Esame dell'articolo 1 — A.C. 411-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (vedi l'allegato A — A.C. 411-B sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 351*

*Maggioranza ..... 176*

*Hanno votato sì .... 332*

*Hanno votato no .. 19).*

**(Esame dell'articolo 2 - A.C. 411-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 411-B sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	354
<i>Votanti</i> .....	342
<i>Astenuti</i> .....	12
<i>Maggioranza</i> .....	172
<i>Hanno votato sì</i> .....	336
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

**(Esame dell'articolo 3 - A.C. 411-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 411-B sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	350
<i>Votanti</i> .....	332
<i>Astenuti</i> .....	18
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> ...	332).

**(Esame dell'articolo 4 - A.C. 411-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione,

identico a quello modificato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 411-B sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	353
<i>Maggioranza</i> .....	177
<i>Hanno votato sì</i> .....	334
<i>Hanno votato no</i> ..	19).

**(Esame dell'articolo 5 - A.C. 411-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 411-B sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	357
<i>Votanti</i> .....	337
<i>Astenuti</i> .....	20
<i>Maggioranza</i> .....	169
<i>Hanno votato sì</i> ...	337).

**(Esame degli articoli aggiuntivi all'articolo 6 - A.C. 411-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 6 (vedi l'allegato A - A.C. 411-B sezione 6).

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.